

Lettera aperta

Roma, 2 febbraio 2010

*Al V. Presidente della F.P.I.
Dott. Alberto Brasca*

Caro V. Presidente

non v'è ombra di dubbio che, negli ultimi tempi, la collaborazione tra gli Organi centrali ed i Comitati Regionali sia salita di livello. Ciò anche in virtù dei cambiamenti - resisi necessari e comunque fortemente voluti - attraverso cui si è aperto, tra l'altro, un nuovo e fecondo tracciato, permeato dal dialogo permanente e costruttivo tra tutti i dirigenti federali, che dovrà portarci, lo speriamo tutti, ad altre esaltati vittorie.

Proprio in virtù di tale spirito di collaborazione, credo sia opportuno segnalarTi la mia contrarietà - peraltro già manifestata nel quadriennio precedente - alle procedure di selezione, attuate per la partecipazione dei pugili ad alcune manifestazioni indette dalla F.P.I., che trovano "spazio" anche per questa stagione agonistica 2010.

In particolare, mi riferisco alle modalità di svolgimento del Torneo esordienti del 19 febbraio p.v. - stabilite nella circolare del 21 dicembre 2009 e ribadite nella circolare n. 1 del 15 gennaio u.s.- che prevedono limiti di accesso al predetto Torneo e, di conseguenza, l'esclusione di pugili che avrebbero le caratteristiche per essere ammessi, e quindi si iscrivono, ma - per l'eccessivo numero di partecipati - vengono lasciati a casa.

Al riguardo, occorre considerare che le qualifiche interessate dal Torneo in questione (schoolboys, cadetti e juniores), richiederebbero - a mio sommo parere - un criterio partecipativo "open" al fine di monitorare lo stato di salute del pugilato dilettantistico ad una fascia di età - 13/18 anni - in cui è importante valutare la qualità del lavoro svolto nelle palestre per la "costruzione" del possibile e auspicato campione del domani.

Certo, la citata circolare prevede che tutti gli atleti esclusi saranno ammessi alla partecipazione del 2° Torneo in programma dal 12 al 14 marzo p.v. Ma chi si assume "l'onere" di comunicare - al termine delle iscrizioni (30 gennaio u.s.) - che l'esordio del pugile è rimandato, allorquando lo stesso ha iniziato, ormai da tempo e precisamente dal 21 dicembre (data di emanazione del calendario gare 2010), la preparazione al torneo e, per tale ragione, ha anche anticipato i tempi del tesseramento e della visita medica (con annessi oneri)?

Ti assicuro che, vista la posizione dei pugili (esordienti), non è possibile prevedere con anticipo, se non alla chiusura delle iscrizioni, quanti saranno gli iscritti al torneo, evitando di far preparare dei pugili che poi non saranno ammessi. Né, tantomeno, è pensabile organizzare, tra il termine ultimo di iscrizione e la data dell'evento, una



“preselezione regionale” che richiederebbe una società disposta ad organizzare una riunione in tempi brevi, accogliendo nel programma i match tra gli esordienti in soprannumero.

A prescindere dalle osservazioni di merito, la cosa che però più indispette, almeno chi scrive, è che la selezione prevista dalla circolare – con conseguente comunicazione alle società dell'impossibilità di accogliere al torneo l'atleta iscritto - la debba effettuare, guarda un po'!!!, il Comitato Regionale. Come dire, io ti creo la bicicletta – che tu non hai assolutamente richiesto, anzi, neanche ti piace – adesso pedala!

Così, il sottoscritto si è ritrovato a dover comunicare, a ben nove società, la mancata partecipazione dei loro pugili al torneo di febbraio. Puoi immaginare quali siano state le reazioni!

Sono certo che il Tuo autorevole intervento possa evitare, per il futuro, tali incresciosi episodi, trovando ulteriori ed alternative soluzioni – magari programmando nei tempi giusti una “fase regionale di selezione” organizzata con il supporto del Comitato locale e con stanziamenti derivanti dal decentramento – che permettano la più ampia partecipazione dei nostri tesserati all'attività federale, anche in relazione ai diritti sanciti dagli artt. 6 e 11 dello Statuto.

Cordiali Saluti.

f.to Flavio D'Ambrosi